

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 904

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno

Ordinaria a risposta orale in Aula

BOX |

Ordinaria a risposta orale in Commissione

BOX |

Ordinaria a risposta scritta

XBOX |

Indifferibile e urgente in Aula

BOX |

Indifferibile e urgente in Commissione

BOX |

Oggetto: progetto sperimentale per affrontare il problema degli “abbrucciamenti”.

PREMESSO CHE

- il Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 (Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria) e nel rispetto del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), con deliberazione 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 'Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria') ha approvato il piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA);
- con deliberazione del Consiglio regionale 10 dicembre 2024, n. 18–28783 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43 e del decreto-legge 12 settembre 2023, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2023, n. 15), il Consiglio regionale ha aggiornato il sopra richiamato PRQA;
- il PRQA prevede l'attuazione di una serie di misure, volte a consentire il rientro nei limiti di qualità dell'aria entro il 2030 attraverso il conseguimento di specifici target di riduzione delle emissioni inquinanti;

RICORDATO CHE

- la Regione Piemonte ha adottato misure finalizzate al risanamento e alla tutela della qualità dell'aria, tra cui vincoli alla combustione all'aperto dei residui vegetali nel periodo invernale per contenere le emissioni di polveri sottili e altri inquinanti atmosferici. Tali misure derivano dal Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) in attuazione della Legge regionale 7 aprile 2000, n. 43, che individua anche limitazioni operative per specifiche attività suscettibili di emissioni inquinanti;
- l'attuale disciplina regionale, volta alla riduzione delle emissioni da combustione all'aperto, impone un divieto generalizzato di abbruciamento dei residui vegetali nel periodo invernale e nei giorni con criticità emissiva. Tale impostazione, pur coerente con gli obiettivi di contenimento dell'inquinamento atmosferico, può determinare criticità operative nei territori di confine tra zone soggette a regimi differenti di limitazioni;

- in particolare, nel Piemonte è in vigore un divieto generale di abbruciamento di materiale vegetale all'aperto dal 15 settembre al 15 aprile di ogni anno, esteso su tutto il territorio regionale in quanto connesso alle criticità di qualità dell'aria nel periodo autunnale e invernale;
- tale disciplina si affianca alle normative nazionali per la prevenzione degli incendi boschivi e trova applicazione anche in relazione alla caratterizzazione delle zone di superamento dei valori limite di PM10 nei territori interessati da procedure di infrazione per la qualità dell'aria;

CONSIDERATO CHE:

- è prassi diffusa l'utilizzo, anche da parte di ARPA Piemonte, di indicatori meteo-climatici e di qualità dell'aria (quali, ad esempio, il cosiddetto semaforo della qualità dell'aria) per modulare vincoli ad attività specifiche in relazione al rischio di superamenti dei valori limite;
- la rigida applicazione del divieto nei periodi indicati può in alcuni anni risultare disallineata rispetto a condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli (bassa concentrazione di PM, vento, assenza di inversione termica), con impatti differenziati sulla qualità dell'aria localmente osservata, così come rilevato nei bollettini periodici di ARPA Piemonte;
- le elaborazioni tecnico-scientifiche di ARPA Piemonte sono in grado di fornire indicatori affidabili sulla qualità dell'aria e sulle condizioni meteorologiche che influenzano la dispersione degli inquinanti;

SI INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente

- per sapere se la Giunta intenda valutare l'attivazione di un progetto sperimentale — da realizzarsi in collaborazione con ARPA Piemonte e gli Enti locali competenti — che consenta, sulla base di condizioni meteorologiche favorevoli e indicatori di qualità dell'aria, quali, ad esempio, livelli di PM10 o condizioni di ventilazione atmosferica, la sospensione temporanea dei divieti di abbruciamento in specifiche aree e fasce temporali del periodo sopra indicato, al fine di conciliare la tutela ambientale con le esigenze culturali e gestionali degli agricoltori.